

# Progetto di vita degli Amici del Sidamo

Nella stesura del testo su chi sono gli *Amici del Sidamo* (AdS) e come operano è bene individuare due parti:

1. “**Progetto di vita degli Amici del Sidamo**”
2. “**Regolamento operativo degli Amici del Sidamo**”

Sono due parti tra loro in stretto dialogo, ma profondamente diverse.

Il 1. contiene gli elementi di vita, di valore e di vocazione: è la parte più stabile, il cuore del nostro modo di vivere, ciò che ci affascina tutti, in qualunque situazione ci troviamo. Contiene le idee di fondo, le motivazioni che ci spingono nel cammino, le tracce stabili che abbiamo individuato in questi primi 25 anni.

Il 2. contiene le norme pratiche individuate, le parti più variabili con il passare del tempo e delle situazioni e fa riferimento in tutto all'1, ma lo rende praticabile. Dice il modo in cui si fanno le cose.

Due parti così integrate e separate ci aiuteranno nella distinzione del valore delle cose e nella stabilità delle stesse. Ci aiuteranno a dare un volto concreto alle idee e un cuore vero al modo di fare.

Gli **Amici del Sidamo** sono l'insieme delle persone che condividono gli ideali e la spiritualità descritte nel progetto di vita e partecipano alle attività secondo il cammino di crescita di ognuno.

“**Movimento degli Amici del Sidamo**” (anche Movimento) è il termine con il quale intendiamo lo svolgersi vitale che, a partire dalle origini, ha portato alla attuale configurazione degli Amici del Sidamo ed è capace di nuovi sviluppi.

L'**Associazione In Missione** è lo strumento giuridico che sostiene lo spirito e le attività degli Amici del Sidamo nei doveri civili e nelle relazioni formalizzate con parti terze.

Usiamo la dicitura **Amici del Sidamo – In Missione** quando vogliamo precisare contemporaneamente lo spirito e la configurazione giuridica che caratterizzano il Movimento degli Amici del Sidamo.

## “Progetto di vita degli Amici del Sidamo”

### 1. RELAZIONI PROFONDE, VIA DI ESPRESSIONE DEL SIGNORE

#### 1.1 Le relazioni, vita del Movimento degli Amici del Sidamo

Il Movimento degli Amici del Sidamo è una rete di legami vissuti al servizio delle persone in Italia e in missione, per la loro formazione, secondo i valori espressi in questo progetto di vita.

La vita del Movimento è generata dalle relazioni che ogni persona intesse con gli altri, nel desiderio di mettersi in ascolto e in discussione, giocandosi in prima persona con la disponibilità al cambiamento personale.

Nella relazione con gli altri crediamo che il Signore ci parli e ci guidi nella realizzazione del nostro cammino secondo la Sua volontà.

Vogliamo amare in un costante atteggiamento di rispetto verso l'altro, in totale gratuità, promuovendo le persone verso la loro maturazione integrale. Scegliamo come strumento di chiarezza nelle relazioni la correzione fraterna, che nel perdono reciproco permette di crescere nella pulizia dei rapporti.

L'organizzazione concreta delle attività trova la sua forma nei valori e negli ideali incarnati nelle relazioni tra gli Amici del Sidamo.

#### 1.2 Relazioni gratuite e fedeli

La dimensione della gratuità è la garanzia del disinteresse personale che anima le relazioni all'interno del Movimento.

Queste ci chiamano ad una fedeltà alle persone con le quali abbiamo camminato, soprattutto ai volontari, che trovano la loro forza nel proseguire, certi di essere accompagnati, condivisi e sostenuti.

Il frutto della fedeltà nasce da questo stile basato sul desiderio di entrare in relazione con gli altri, intessendo legami di amicizia profonda e duratura, basata sulla ricerca della salvezza attraverso la missionarietà verso il nostro prossimo sia vicino che lontano.

### 1.3 Amicizia

Amicizia è la parola che meglio identifica lo stile delle relazioni che cerchiamo di instaurare fra di noi. L'amicizia va ricercata e costruita superando le differenze di età, di storia personale, di opinione e di cultura. L'amicizia cresce con il dono dell'amico ad altri, diventa feconda quando non tiene stretta la persona a sé.

L'amicizia è per noi apertura all'altro, accoglienza, rispetto della diversità, condivisione degli ideali di fondo, impegno nel richiedere il meglio dell'altro, aiuto a superare la solitudine e l'isolamento.

Le relazioni diventano vere e profonde nella misura in cui l'amico diventa un riferimento, un testimone credibile, un compagno di viaggio che ci stimola ad uscire da noi stessi e a fare nel concreto delle scelte di vita.

## 2. VOCAZIONE

### 2.1 Crescere nella risposta alla vocazione

Il Signore ci apre la via per rispondere alla sua chiamata vocazionale attraverso le motivazioni per cui ci impegniamo: l'amicizia, il "bello" del fare insieme, la giustizia, l'uguaglianza sociale, il rispetto e il desiderio di equità fra il nord e il sud del mondo, le urgenze che ci circondano, la ricerca di Dio nell'uomo.

Ci impegniamo affinché il cammino educativo degli Amici del Sidamo aiuti il fiorire delle risposte vocazionali attraverso il dono di sé. Infatti la risposta alla chiamata di Dio non è già formata, ma attraverso l'impegno concreto nella quotidianità deve essere maturata nel tempo.

Riconoscere di essere in un cammino vocazionale ci permette di compiere passi che non immaginiamo.

### 2.2 Vocazione dell'Amico del Sidamo

La vocazione è la fedeltà che ci porta, a piccoli passi nel rispetto dei tempi di ognuno, a "spendere" la vita fino al "per sempre".

Crediamo che la vocazione per noi Amici del Sidamo sia una chiamata da parte del Signore Gesù a stare con i giovani, con i poveri nello stile di don Bosco.

La risposta alla chiamata matura nel tempo e si consolida nel dono gratuito di sé, nel dialogo profondo e continuo con gli amici, nel confronto con la Parola di Dio, nella vita di grazia.

La consapevolezza che è il Signore a donarci questa vocazione, attraverso la mediazione degli amici, ci sostiene nell'impegnare tutta la vita affidando a Lui ogni cosa: sogni, tempo, futuro, discendenza. È Lui infatti la sorgente della nostra fedeltà e la garanzia su cui fondiamo le scelte concrete.

La presenza in missione degli Amici del Sidamo che maturano la scelta volta al per sempre li configura come Missionari Laici Salesiani.

### 2.3 Essere comunità

Il desiderio di essere comunità matura gradualmente attraverso un cammino di comunione fatto con gli Amici del Sidamo sia in Italia sia in missione. Il nostro modello sono le prime comunità cristiane che celebravano insieme, mettevano in comune le risorse e le capacità ed erano al servizio di un bene comune.

Vivere ed operare insieme è la risposta alla nostra chiamata il cui vertice si manifesta nella vita comunitaria. Noi scegliamo di concretizzare la comunione di intenti e di ideali in una comunità, in cui rimettiamo le nostre vite gli uni nelle mani degli altri. La capacità di aspettarci, dialogare, accompagnarci viene dallo Spirito.

Rispondiamo ai bisogni della missione non con decisioni individuali, ma assumendoci le responsabilità ed agendo per conto della comunità.

## 3. OBBEDIENZA

### 3.1 Obbedienza come fede

Obbedienza è ricevere con fiducia dal Signore l'orizzonte della vita, i criteri di giudizio, la verità delle cose, la natura della relazione fra tempo ed eternità.

Obbedienza e desiderio di autorealizzazione personale non sempre coincidono. Ciascuno di noi ha un progetto di realizzazione di sé: degli obiettivi, delle modalità per raggiungerli, dei tempi di attuazione. La fatica di mettere tutto questo a servizio del Progetto di Dio è resa possibile dalla mediazione delle persone che condividono con noi lo stesso progetto di vita.

3.2 Obbedienza come amore L'obbedienza si fonda sull'amore di gratuità e sulla corresponsabilità condivisa, che crea stima, fiducia, affiatamento e amore. Obbedire ci aiuta a crescere nella nostra vocazione personale, di coppia, di famiglia, di Amici del Sidamo. È accogliere un amore più grande in risposta al progetto di Dio.

Questa 'obbedienza', questo 'atto comunitario d'amore' è liberazione dal peso delle incertezze, è via verso la verità, è grazia per il cammino da percorrere.

#### 4. SALESIANI DI DON BOSCO E AUTONOMIA, LA NOSTRA SALESIANITÀ

4.1 Nella famiglia salesiana Sentiamo che Don Bosco è nostro padre, maestro ed amico e crediamo che senza di lui non potremmo esserci. Il carisma salesiano è all'origine della nostra storia e l'anima del nostro agire con i giovani e con i poveri.

Crediamo che il Rettor Maggiore in carica sia il vero interprete attuale di Don Bosco e sentiamo che il nostro passo è quello di crescere nella famiglia salesiana.

Sappiamo anche che il carisma salesiano è più grande dei salesiani e delle Opere che conducono; portiamo in comunione con loro il carisma di Don Bosco anche fuori dalle loro opere con attività nostre.

Per facilitare la comunione e la condivisione nelle relazioni concrete tra i membri della famiglia salesiana e nello sviluppo delle azioni pastorali, definiamo i compiti e le responsabilità attraverso gli strumenti che, di volta in volta, risulteranno più adeguati.

4.2 All'esterno della famiglia salesiana Crediamo che unire risorse e persone diverse, per rispondere ai bisogni della gente che serviamo, appartenga profondamente al nostro stile di relazione.

Il lavoro in rete ci porta a collaborare con altre congregazioni, enti o istituzioni nelle cui attività ci riconosciamo.

Sentiamo importante che, nelle scelte anche concrete e che ci compromettono in prima persona, sia rispettato il nostro spirito e la nostra storia di movimento laico.

La forma e il modello di rapporto con enti terzi deve essere studiato ed elaborato dalle realtà locali nelle forme più opportune e, poi, proposto, discusso e approvato dal coordinamento e sottoscritto dal rappresentante legale.

4.3 Nel carisma di Don Bosco Il riferimento a Don Bosco, alla sua spiritualità, al suo cuore missionario e alla sua passione giovanile si esprimono in un particolare stile di vita, in forte appartenenza alla sua famiglia.

Don Bosco chiamava la sua spiritualità educativa Sistema Preventivo e ha saputo tradurla in un'originale esperienza missionaria. Riconosciamo come particolarmente nostri alcuni atteggiamenti, alcune esperienze e alcune scelte di campo.

- 4.3.1 La passione educativa Nello stile di Don Bosco la missionarietà passa attraverso l'educazione. I giovani sono i primi destinatari e i primi protagonisti della nostra esperienza missionaria. Siamo al servizio del Vangelo e dei poveri con i giovani, sentendoci continuamente chiamati ad incontrarne di nuovi da coinvolgere in questo cammino.
- 4.3.2 Lo stile preventivo Don Bosco parlava di ragione, religione e amorevolezza, come fondamenta del suo stile educativo. Riconosciamo che il nostro modo di andare incontro ai giovani passa attraverso l'incontro personale, un'amicizia schietta e generosa, capace di condividere affetti e relazioni profonde, accompagnando i giovani dal punto in cui si trovano verso le mete alte del Vangelo, della Carità. La pazienza educativa ci permette di fare passi "su misura", senza però accontentarci, senza mai sentirci "a posto", senza mai stancarci di puntare in alto.
- 4.3.3 La dimensione comunitaria Lo stile salesiano passa necessariamente attraverso l'esperienza della comunità. Riconosciamo nello sforzo di fare e costruire comunione il segno che rende vero e autentico il nostro lavoro, le nostre relazioni, i nostri sacrifici. Nella comunità impariamo anche a educare noi stessi, a riconoscere i segni della provvidenza e a scoprire sempre meglio che "da solo non posso fare nulla".
- 4.3.4 Lo stile essenziale Il Sistema Preventivo ci richiama all'essenzialità delle relazioni e dei rapporti. I poveri ci mettono con i piedi per terra e ci liberano dalle inutili preoccupazioni, ci rendono puliti nella scelta delle cose, nel gestire il nostro tempo e il denaro, richiamandoci ai problemi veri. Questo ci aiuta ad incontrare i giovani in modo semplice e cordiale, sereno e allegro, concreto e immediato. Sentiamo importante non perderci troppo in chiacchiere.
- 4.3.5 La laboriosità e il senso della fatica Una delle espressioni più vere del nostro modo di applicare il Sistema Preventivo è la determinazione nel coinvolgere i giovani in esperienze di lavoro e di fatica, passando dalle parole ai fatti, vivendo insieme l'esperienza esigente del servizio gratuito. Riconosciamo in questo stile una potenzialità educativa straordinaria che apre il cuore di tutti all'ascolto del Vangelo e alle sue esigenze.
- 4.3.6 La preghiera Riconosciamo che le esigenze del cammino missionario mettono a dura prova la nostra fede e la nostra fedeltà: solo Dio può rendere il nostro cuore capace di scelte di vita autentiche che aprano alla definitività. Scegliamo una preghiera semplice, giovanile, profonda, aderente alla vita, che porti ogni giovane alla stessa esperienza di gioia propria dell'incontro di Don Bosco con Dio.
- 4.3.7. La Provvidenza Fin dai suoi albori la storia dell'associazione e l'esperienza personale degli Amici del Sidamo è sostenuta e guidata dalla Provvidenza. Siamo consapevoli che il nostro agire non basta da solo, ma necessita di sempre rinnovata fiducia in Dio.
- 4.3.8 La passione per i poveri La testimonianza affascinante degli amici che si sono appassionati alla missione ci fa maturare la passione per i poveri. Essa si esprime non solo verso la missione ad gentes, ma anche nell'attenzione alle diverse forme di disagio giovanile qui in Italia.

## 5. ELEMENTI DI COMUNIONE

- 5.1 Gli Amici del Sidamo sono una rete Il Movimento degli Amici del Sidamo è caratterizzato da una struttura "a rete", i cui nodi sono dati da coloro che accolgono o assumono responsabilità per il bene comune. I nodi sono collegati tra loro dalle relazioni basate sull'amicizia, sull'aiuto reciproco e sui valori condivisi. All'interno di questa rete ci sono nodi chiave quali il gruppo locale, i responsabili, i responsabili dei disponibili, la Comunità dei volontari e il Coordinamento.
- Questa organizzazione non è la vita degli Amici del Sidamo, ma lo strumento al servizio del Movimento dove tutti sono partecipi e in grado di assumersi responsabilità.
- 5.2 Il gruppo locale È un'aggregazione spontanea che accomuna persone che hanno nel cuore la ricerca della propria strada con i giovani verso i 'poveri' trovandosi regolarmente nella propria sede dove pregano, lavorano, discutono.

È l'elemento basilare del 'fare Sidamo'. Al suo interno si impara l'amicizia, il gioco di squadra, il donarsi e lo spendersi nella ricerca della propria vocazione e nel cammino di fede.

È la palestra di esercizio dove si misura la propria dedizione, motivazione e costanza, fondamenta per il cammino di ricerca vocazionale di dedizione al prossimo, sia laica che consacrata. In esso il rapporto tra adulti e giovani, tra ragazzi e coetanei, realizza un mondo vitale come quello di una famiglia ideale in cui tutti possano esprimere desideri, paure e speranze, mostrandosi per come sono.

Sceglie, programma, organizza e porta avanti le attività che lo coinvolgono in relazione sia al locale sia agli altri gruppi del Movimento, specie nel proprio 'campo di lavoro'.

**5.3 I responsabili** I responsabili animano il gruppo locale, si preoccupano e si mettono a servizio di ogni singola persona, mantengono i contatti con i responsabili degli altri gruppi, curano la relazione e il dialogo con il responsabile dei cammini formativi della comunità locale, crescono nella formazione educativa nello stile salesiano.

Il gruppo dei responsabili, che si incontra periodicamente, lavora attraverso una rete capillare di relazioni, contribuisce a dare uniformità educativa e continuità operativa a tutto il Movimento.

In questo percorso i responsabili sono seguiti e guidati, dai loro responsabili salesiani e laici, che con la loro esperienza li aiutano a confrontarsi e ad individuare con senso critico la strada da percorrere all'interno dei singoli gruppi, nel Movimento e nelle relazioni con la missione.

**5.4 I responsabili dei disponibili** I responsabili dei disponibili sono laici e salesiani incaricati di seguire i ragazzi che sentono il desiderio di partire.

Preparano gli incontri del cammino disponibili, si mettono in cammino con i ragazzi per accompagnarli alla partenza e poi al rientro.

Mantengono delle forti relazioni con i volontari in missione passandosi il cuore dei ragazzi, collaborano per le necessità delle varie missioni e nella scelta delle destinazioni dei partenti.

**5.5 La Comunità dei Volontari** La presenza stabile e dinamica del Movimento in missione è data dalla Comunità dei volontari, formata dalle persone che in essa si riconoscono e inviate dal Coordinamento a tempo lungo.

La Comunità dei Volontari accoglie le persone inviate individuando le modalità di inserimento in missione, al fine di valorizzare il bene di cui sono portatori; individua le attività da promuovere e/o sostenere; incarica le persone a cui affida le responsabilità nei progetti del Movimento accompagnandole nelle scelte, sostenendole nelle difficoltà, condividendone i percorsi di sviluppo.

All'interno della Comunità si individua la figura del coordinatore che la convoca regolarmente, la anima e la rappresenta. Se necessario, si individua nella Comunità una persona, incaricandola di una problematica non a titolo personale, ma a nome della Comunità.

Nelle scelte di maggior rilevanza la Comunità attiva un confronto per individuare le necessità della missione, quelle dei volontari e l'utilizzo delle risorse, fino alla redazione del budget.

**5.6 Il Coordinamento** Il Coordinamento, che è il luogo della sintesi e delle scelte più ampie, è composto da adulti che portano le responsabilità di tutto il Movimento, si preoccupano dei giovani e della loro vocazione, delle missioni e del loro sviluppo, nella fedeltà ai valori degli Amici del Sidamo.

Il Coordinamento è in divenire con il Movimento ed è costituito dalle persone capaci di garantire continuità ai valori e alle responsabilità assunte.

Il Coordinamento sceglie al suo interno un coordinatore per la sua convocazione e per l'organizzazione del suo lavoro.

Il Coordinamento accoglie le proposte dai gruppi, elabora piani di formazione, tiene contatti con i volontari e i salesiani.

È un organo consultivo e decisionale, in particolare sulle spedizioni, sulle partenze a tempo breve, medio e lungo.

Si fa carico dei contatti con le autorità civili ed ecclesiastiche.

Distribuisce nei vari progetti il ricavato che ogni gruppo consegna a fine dell'anno sociale.

Gli Amici del Sidamo si sono dotati dell'Associazione In Missione come strumento giuridico che sostiene lo spirito e le attività del Movimento nei doveri civili e nelle relazioni formalizzate con parti terze. In via ordinaria gli orientamenti e le decisioni del Coordinamento e del Consiglio dell'Associazione coincidono.

## 6. AUTORITÀ E PROCESSI DECISIONALI

- 6.1 Comunione nelle scelte I nostri percorsi decisionali hanno come radice la comunione e la ricerca condivisa del bene.
- Nella relazione accogliente, comprensiva e propositiva nascono le scelte che portano verità nell'agire. Scegliamo di incontrarci sempre, anche quando i pareri sono diversi, per condividere il dono dello Spirito che è in ciascuno. Non ci basta ricevere l'approvazione per le scelte fatte, vogliamo compiere le scelte insieme, nella condivisione già all'origine dei percorsi e delle motivazioni.
- 6.2 Sussidiarietà e scelte Il principio della sussidiarietà è fonte di libertà e via di crescita nelle responsabilità e nella risposta vocazionale. Insieme abbiamo imparato che il sostegno e la condivisione danno sicurezza nelle scelte e sostengono la possibilità di nuove iniziative. Scegliamo quindi di condividere le responsabilità e di promuovere le scelte condivise accompagnando la loro realizzazione.
- Il gruppo locale, il gruppo dei responsabili, il gruppo dei responsabili dei disponibili, la Comunità dei volontari sono depositari di libertà e di capacità di impegno, soggetti decisionali per quanto gli è proprio e propositivo negli orientamenti che coinvolgono il Movimento in forma più ampia della loro responsabilità diretta. Il Coordinamento è il luogo della sintesi e delle scelte più ampie per tutto il Movimento, è anche portatore della responsabilità di condividere e sostenere le decisioni a lungo termine delle persone e delle attività fino al "per sempre".
- 6.3 Condividere ogni scelta Il principio della condivisione coinvolge tutti e guida a maturare scelte condivise. Questo ideale che porta in sé la disponibilità all'azione dello Spirito e al sapersi sacrificare per il bene comune è di grande valore e va perseguito in ogni occasione. Quando non si giunge ad una piena condivisione, ci si lascia illuminare da chi porta responsabilità più grandi e, solo in casi eccezionali per urgenza o complessità, accogliamo il principio della votazione per il discernimento e l'assunzione delle scelte conseguenti. (il come nella parte del "Regolamento operativo degli AdS")

## 7. VITA IN ITALIA

- 7.1 Scelta preferenziale per i giovani e i poveri Gli Amici del Sidamo, attraverso la bellezza del percorso che hanno intrapreso, desiderano rispondere alle urgenze di senso della vita dei giovani e si impegnano a cercarli là dove sono.

Da Don Bosco abbiamo imparato che ogni giovane è un dono di Dio ed è una ricchezza per tutti.

Elementi essenziali della nostra proposta sono:

- l'accoglienza senza limiti che avvia alla conoscenza, l'amicizia che apre alla confidenza;
- l'offerta di un'attività concreta da vivere insieme che accomuna le fatiche di ciascuno e genera soddisfazione per il bene realizzato;
- gli intensi momenti di vita spirituale ricchi di canti e condivisione che permettono di suscitare o riscoprire la gioia della fede.

Il tempo passato insieme consente continuità lavorativa e unisce allo sforzo e alla fatica delle diverse attività tempi di conoscenza maggiori e di condivisione più profonda dando l'opportunità, a chi è in cammino, di crescere nel suo impegno, assumendo anche responsabilità organizzative. Diventiamo così responsabili in prima persona delle scelte e delle risposte da dare ai bisogni urgenti dei poveri.

I consacrati coinvolti, le famiglie e gli adulti, nell'aprire l'intimità del proprio cuore, indicano possibili percorsi vocazionali quando vengono riconosciuti credibili e convincenti.

L'urgenza dei poveri, che sentiamo pressante nella nostra vita, ci spinge al desiderio di trasmetterla alle persone che incontriamo finalizzando le nostre attività in risposta ai bisogni della missione.

- 7.2 Il respiro del Sidamo  
L'orizzonte del percorso di crescita delle persone è dato dalla fedeltà al gruppo locale e dalla partecipazione al Movimento. Le relazioni ad ampio raggio portano il vigore di una prospettiva della vita in cui ognuno può trovare il suo spazio; il radicamento nella realtà locale matura la generosità gratuita del proprio impegno nella fatica dello spendersi quotidiano.
- 7.3 Radicati nella famiglia salesiana  
La storia ci ha portato a prendere coscienza del nostro essere attraverso i salesiani dell'Ispettorato ILE; in continuità desideriamo contribuire alla sua animazione missionaria attraverso l'appartenenza al Movimento Giovanile Salesiano. La condivisione della Spiritualità Giovanile Salesiana ci porta a partecipare e animare le iniziative pastorali locali e ispettorali.
- 7.4 Campi di lavoro  
Il campo di lavoro del fine settimana o di più giorni è l'elemento fondamentale dell'attività del Movimento degli Amici del Sidamo. Le relazioni e i valori trovano in esso concreta espressione.  
La linea chiara per tutti quelli che vi partecipano è che si lavora e si sta con i giovani, per i giovani e per i poveri.  
È il luogo della fatica del lavoro, dell'incontro delle persone, il tempo della comunione degli ideali, lo spazio dell'incontro con il Signore, la condivisione della familiarità, lo slancio che ci porta ad essere più vicini ai poveri, il terreno accogliente e gioioso che permette il germogliare delle vocazioni.  
La pienezza di vita in un campo di lavoro si realizza quando ci sono ragazzi, giovani, famiglie, adulti e consacrati e ognuno contribuisce con la ricchezza della propria persona.

## 8. RAPPORTO ITALIA – MISSIONE

- 8.1 Comunione e fiducia  
La comunione tra la parte degli Amici del Sidamo che lavora in Italia e quella che lavora in missione è fondamentale per la crescita comune del Movimento.  
La fiducia reciproca è alla base dei rapporti: ci assicura che le decisioni prese o i comportamenti attuati siano motivati e frutto di comunione, ci dà la forza di condividere le fatiche e ci sostiene reciprocamente anche nella distanza.

## 9. VITA IN MISSIONE

- 9.1 Scelta preferenziale per i poveri  
Il nostro essere in missione è una presenza che valorizza e promuove le realtà locali, creando opportunità di sviluppo e offrendo la nostra disponibilità al servizio.  
Il nostro stile è quello di essere persone che stanno con la gente, con l'attenzione preferenziale per i più poveri e bisognosi, non come maestri e donatori, ma come testimoni credibili e amici che si fanno coinvolgere dalle loro preoccupazioni, desideri e bisogni.  
La condivisione, attraverso il lavoro quotidiano e comune, è la via preferenziale per immergerci nella realtà locale; impariamo a conoscere e a farci conoscere con la speranza che qualcuno faccia propria la nostra spiritualità.  
La radice di questo stile ci è indicata dal Vangelo, che, come via di salvezza, invita a farsi prossimo in forma completamente gratuita.

- 9.2 Inculturazione Ci poniamo in atteggiamento di rispetto e di ascolto. La conoscenza della lingua, della cultura e delle tradizioni locali è elemento indispensabile per entrare in forte relazione con la gente e per muoverci in autonomia con le persone e con gli organismi pubblici e amministrativi.  
Non crediamo di proporre soluzioni promuovendo l'emigrazione verso altri paesi.
- 9.3 Responsabilità operative L'essere in missione, con la padronanza della lingua e il desiderio di entrare in forte relazione con la gente, porta a mettere a disposizione le proprie competenze e professionalità.  
Le conseguenti responsabilità nascono dal proprio agire quotidiano e non da un ruolo di prestigio ricercato e sono una risposta concreta ad una più profonda richiesta di servizio.
- Competenza, professionalità, capacità di ascolto e di dialogo, stabilità nelle scelte possono portarci ad assumere la gestione di progetti a nome del Movimento.

## 10. PREPARAZIONE ALLA MISSIONE

- 10.1 Partenza come cammino La partenza nella spedizione estiva è il frutto del cammino di un anno (cammino disponibili) fatto di incontri formativi e di crescita personale attraverso momenti di condivisione ed esperienze di lavoro per maturare un atteggiamento di disponibilità ad accogliere, a mettersi in discussione e al servizio con umiltà.  
I disponibili che partecipano al cammino sono invitati a vivere i campi di lavoro.
- 10.2 Spedizione estiva La spedizione estiva è un'esperienza forte di condivisione vissuta in gruppo a contatto con una comunità di laici e/o consacrati che lavora in terra di missione.
- Il cuore della spedizione è la relazione con la gente: mettendosi in gioco in prima persona nel servizio ai più poveri si condivide vita, lavoro, gioco e preghiera, immergendosi nella cultura locale con umiltà, senso di discrezione e di rispetto, per scoprire che ciò che dà senso alla vita è spenderla per gli altri.
- Colui che parte ordinariamente rappresenta l'attenzione missionaria del proprio gruppo locale e dell'intero Movimento che lo invia.
- 10.3 Partenza come chiamata vocazionale Le partenze a medio e lungo tempo sono una chiamata vocazionale che risponde all'urgenza delle missioni, alle esigenze dei giovani e dei poveri, alle chiamate dei volontari, affidandosi al Signore.
- Chi desidera partire a tempo lungo si fida degli amici in Italia e in missione che intuiscono la sua partenza come il passo giusto.  
È il Coordinamento che decide chi mandare in missione, ovvero chi è pronto a partire, in collaborazione con la Comunità dei volontari; è quest'ultima che individua il luogo della presenza in missione.
- Chi parte sente nel cuore di voler restituire tutto il bene che ha ricevuto fino a donare completamente la propria vita.

## 11. GESTIONE ECONOMICA

- 11.1 Gratuità Gli Amici del Sidamo si riconoscono nel valore della gratuità: iniziando a donare piccole cose, ci si allarga al dono del tempo fino ad arrivare ad una gratuità personale piena e assoluta, che è basata sul nostro lavoro, sulla rinuncia, sull'autotassazione e sull'autofinanziamento.
- Riconosciamo nella fatica e nel lavoro il nostro mezzo più vero per raccogliere i fondi necessari al mantenimento dei progetti in missione. Essi sono strumenti fondamentali per educare i ragazzi allo spendersi in prima persona.
- Il servizio prestato dagli Amici del Sidamo è personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto, e non può essere retribuito in alcun modo nemmeno dai beneficiari.
- Abbiamo profondo rispetto delle finalità per le quali il denaro viene raccolto o ci viene consegnato perché è dei poveri e lo amministrano con assoluta trasparenza, documentando il nostro operato.



11.2 Autotassazione Crediamo nell'autotassazione come rinuncia personale di ogni singolo e come forma di pulizia nella gestione del denaro.

Per non gravare sulle spese di organizzazione ogni gruppo locale provvede a reperire il materiale necessario alle attività del gruppo stesso cercando di sensibilizzare negozianti e imprenditori e intervenendo di "tasca propria" per coprire eventuali disavanzi.

Segno particolare che interpella tutto il Movimento, soprattutto durante i campi di lavoro, è la "cassetta dell'autotassazione" in cui liberamente versiamo il nostro contributo per sostenere i volontari a tempo lungo in missione.

11.3 Altri sostegni La nascita e lo sviluppo dei progetti e delle attività delle missioni derivano dalla definizione dei bisogni e delle necessità dei poveri, attraverso uno studio approfondito della realtà sul campo.

Le offerte da parte di privati sono accettate come segno di condivisione e di riconoscimento dei valori promossi nelle nostre attività. Ci serviamo del sostegno economico di Fondazioni, Comuni, Enti e Ong solo nel rispetto dei presupposti alla base dei nostri progetti.

Una volta all'anno, salvo urgenze, viene effettuato l'invio delle somme raccolte per il finanziamento dei progetti in missione secondo le indicazioni della Comunità dei Volontari con l'approvazione del Coordinamento in Italia.